

ATTI  
DELLA  
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCCVI.

1909

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XVIII.

1° SEMESTRE.



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1909

« sulfid, wenn überhaupt, nur in sehr geringer Menge enthalten, sondern  
« erst bei der Destillation, etwa aus  $H_2S_3$  entstanden sein. Aber auch  $H_2S_3$   
« dürfte nur zum geringen Teil im rohen Wasserstoffpersulfid enthalten sein ».  
E qui Bloch fa il ragionamento già riportato in principio per dimostrare che  
i polisolfuri elevati son diversi dalla soluzione di zolfo nel trisolfuro. « .....  
« daraus ist der Schluss zu ziehen, dass der Schwefel zum grössten Teil nicht  
« physikalisch gelöst, sondern *chemisch gebunden* <sup>(1)</sup> ist. Danach ist es sehr  
« wahrscheinlich dass, wie  $H_2S_2$  aus  $H_2S_3$ , auch  $H_2S_3$  selbst aus höheren  
« Wasserstoffpolysulfiden entstanden ist, dass die Destillation, wie wir sie  
« durchführen, zum grössten Teil einen Abbau höherer Wasserstoffpolysulfide  
« vorstellt ». Lascio a chi legge il giudicare.

Il prof. Paternò cita poi una frase di Schenck e Falke (l. c.) in cui si dice  
che i loro risultati (che non sono che una incompleta conferma dei lavori  
di Bloch) sono in « *Gegensatz* » coi miei. Chi legga quella Nota senza pre-  
venzione, vedrà come quella parola non possa riferirsi che al risultato della  
distillazione, riuscita a Bloch e non riuscita a noi, come 30 anni prima  
non era riuscita a W. Ramsay. In realtà la contraddizione vi sarebbe solo  
se noi, in seguito all'esito negativo dei nostri tentativi, avessimo escluso  
l'esistenza dei persolfuri inferiori; naturalmente noi ci siamo ben guardati  
dal trarre una conseguenza così errata, nè si potrà trovare nella nostra Nota  
il minimo accenno a ciò.

Concludendo, io credo di aver dimostrato che le osservazioni del pro-  
fessore Paternò non hanno potuto infirmare minimamente le conclusioni a  
cui io e Borgo eravamo giunti.

**Mineralogia.** — *Studi intorno a minerali sardi: Mimetite  
del giacimento cuprifero Bena (d) e Padru (Ozieri)* <sup>(2)</sup>. Nota del  
dott. AURELIO SERRA, presentata dal Socio G. STRUEVER.

La presenza della *mimetite* nel giacimento cuprifero Bena (d) e Padru  
fu notata per primo dal prof. Lovisato, che per insufficienza di materiale,  
non potè suo malgrado darne uno studio completo e particolareggiato <sup>(3)</sup>.

Quantunque in questa concessione i lavori di ricerca non sieno stati  
tuttora ripresi, pure, non senza fatica, ho potuto raccogliere bei campioni di  
questa rara specie minerale, riguardante due varietà: una gialla, che trovai  
in prevalenza, l'altra incolore o bianchiccia, invero molto scarsa. Della prima

<sup>(1)</sup> Sottolineato dall'autore nell'originale.

<sup>(2)</sup> Lavoro eseguito nell'Istituto di Mineralogia della R. Università di Sassari.

<sup>(3)</sup> Lovisato, *Vanadinite, Mimetite e Stolzite della miniera cuprifera Bena (d) e  
Padru presso Ozieri (Sassari)*.

intrapresi l'analisi chimica, non della seconda, perchè questa il già ricordato professore fece analizzare dal suo assistente dott. Rimatori. Espongo i risultati da me ottenuti:

PbCl <sub>2</sub>	=	9,02
PbO	=	67,83
As <sub>2</sub> O <sub>5</sub>	=	22,89
P <sub>2</sub> O <sub>5</sub>	=	0,29
		100,03

i quali rispondono alla formola 3[Pb<sub>3</sub>(AsO<sub>4</sub>)<sub>2</sub>]. PbCl<sub>2</sub>.

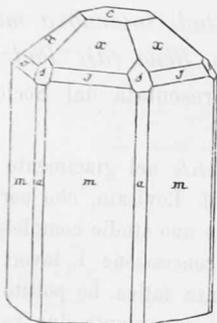
Confrontando questi valori con quelli riportati dal Lovisato (1)

PbCl <sub>2</sub>	=	9,55
PbO	=	67,29
As <sub>2</sub> O <sub>5</sub>	}	= 23,16
P <sub>2</sub> O <sub>5</sub>		
		100,00

si nota nella varietà gialla un minore contenuto di PbCl<sub>2</sub> cui fa riscontro una relativa ricchezza di arseniato di piombo.

I cristallini da me analizzati si rinvengono in una roccia granitica, più spesso in gruppi, raramente isolati e raggiungenti le dimensioni di 3 mm. In essi l'abito è prismatico; la forma che presentano è data dalla seguente combinazione:

$$\begin{matrix} c & m & a & y & x & s \\ \{0001\} & \{10\bar{1}0\} & \{11\bar{2}0\} & \{20\bar{2}1\} & \{10\bar{1}1\} & \{11\bar{2}1\} \end{matrix}$$



Le facce del prisma esagono di 1° ordine sono molto estese, relativamente a quelle del prisma di 2° ordine, che come si vede dalla figura sono assai esili. La piramide di 1° ordine  $\{10\bar{1}1\}$  è abbastanza sviluppata rispetto

(1) Loc. cit. pag. 49.

